



Città in Comune

**Programma per una città
inclusiva, partecipata e a
misura di futuro**

**Elezioni Amministrative
2022**



LA CITTÀ IN COMUNE

Negli anni abbiamo visto crescere un bisogno vivo di essere accolti e coinvolti oltre che ascoltati. Da tempo sentiamo il bisogno urgente di ripensare insieme il presente e il domani di Sesto San Giovanni, per sollecitare percorsi di cambiamento che mostrino il volto di una città inclusiva fatta di partecipazione, legami, mutualità, solidarietà, unità nelle diversità.

Abbiamo assistito al governo di una città fatto di conflittualità, di divisioni, di lotta ai poveri invece che alla povertà economica e culturale; un governo che ha esasperato le paure e i problemi, limitato l'ascolto delle minoranze, trasformando Sesto San Giovanni in un territorio privo di spazi di socialità e di luoghi dove esercitare cultura, aggregazione e risposte concrete.

Sogniamo una Sesto San Giovanni che sappia essere una "comunità attiva" che esprima tutte le sue energie, una città che sia capace di dialogare con tutte e tutti i cittadini, in cui le persone siano delle risorse e non dei problemi. Una città forte nelle sue reti, nelle sue risorse associative, una città dove nessuno si trovi a camminare da solo. Il nostro impegno quotidiano ci ha insegnato che lavorando con rispetto, coerenza e trasparenza, si può costruire dialogo e ascolto, si possono condividere bisogni e risposte.

Sesto San Giovanni deve essere capace di non lasciare indietro nessuno!

Per questo abbiamo deciso di costituire una lista civica che sia laboratorio di idee e di pratiche, con l'ambizione di costruire proposte per il futuro che siano **reali risposte alle necessità dei cittadini**.

Abbiamo ripensato, tutti insieme, politiche che si occupino di casa, di lavoro, di istruzione, di cultura, di piccola impresa, di un tempo e di un ambiente sostenibile, per aggregare tutte le parti della città in un'alleanza che guardi a un futuro pensato da tanti per tutti.

Le elezioni comunali del 2022 saranno il momento decisivo per la nostra città di entrare nel futuro.

Una città del futuro deve avere un'amministrazione all'altezza della sfida che l'aspetta, con la conoscenza e la competenza necessarie.



EMERGENZA CLIMATICA, AMBIENTE E VERDE

L'emergenza climatica in atto necessita di una serie di atti programmatici ed interventi a tutela del territorio e della salute pubblica.

L'inquinamento atmosferico è legato principalmente al traffico automobilistico, per tale motivo è necessario razionalizzare e ridurre il traffico di attraversamento, limitare il passaggio di mezzi pesanti e ridurre le emissioni di inquinanti degli automezzi. Imprescindibili sono il potenziamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico e delle altre forme di mobilità, per esempio incrementando sensibilmente le piste ciclabili esistenti.

Vogliamo realizzare **una città** meno inquinata, meno rumorosa, meno pericolosa e quindi **più bella, vivibile, accessibile e realmente inclusiva**.

Si dovrà procedere, per quanto possibile, alla sostituzione degli autoveicoli Comunali con mezzi elettrici, così come dovrà essere incentivato l'utilizzo di mezzi elettrici anche per lo svolgimento di servizi di pubblica utilità (es. raccolta e trasporto rifiuti).

Le esperienze di molte città italiane ed europee dimostrano che è possibile ridisegnare e riqualificare aree urbane e quartieri recuperando all'uso di tutti strade e piazze. Anche piccoli ed economici interventi sono in grado di trasformare la strada da mero luogo di scorrimento del traffico veicolare a spazio di relazione tra automobilisti, pedoni, ciclisti, residenti, favorendo di conseguenza la vivibilità, la convivenza e la socializzazione. In base agli studi e alle soluzioni già attuate e sperimentate, si può affermare che la moderazione della velocità ha un minimo impatto sui tempi di percorrenza, ma permette una convivenza equilibrata tra pedoni, biciclette, monopattini ed auto, anche in termini di sicurezza stradale, riduzione del rumore e delle emissioni e minor consumo di carburante. Per questo vogliamo ridurre il limite di velocità delle autovetture a 30 km/h e creare delle zone 30 (in particolare in prossimità di punti sensibili come scuole, ospedale, piazze, parchi, etc.).

Intendiamo basare la pianificazione dello spazio urbano sul concetto di prossimità e sostenibilità e, di conseguenza, accorciare le distanze e ridurre il bisogno di spostamento delle persone attraverso la realizzazione della "**città dei 15 minuti**", ovvero una città in cui in ogni zona si possano raggiungere a piedi o in bicicletta ed in massimo 15 minuti tutte le funzioni principali della vita quotidiana: lavoro, scuola, commercio locale, assistenza sanitaria, luoghi delle attività culturali, sportive e ricreative.

Strategico è il tema della gestione energetica della città, soprattutto pensando in prospettiva all'aumento della popolazione a seguito dei nuovi insediamenti sulle ex aree Falck.

Nell'ottica del risparmio energetico, occorre dare avvio ad interventi di efficientamento energetico degli stabili comunali. In relazione all'edilizia privata, va facilitato l'accesso ai vari strumenti di recupero e/o esenzione fiscale per l'introduzione di fonti rinnovabili. In questa direzione, va favorita la proposta di costruire delle vere e proprie "**comunità energetiche**" (soggetti che vedono coinvolti enti comunali, famiglie, imprese private, istituti pubblici, cooperative e aziende, che hanno lo scopo di autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri). Lo strumento adatto da utilizzare riteniamo possa essere un "**Tavolo sulla transizione ecologica**" che sia luogo di elaborazione e di confronto con la cittadinanza.



Intendiamo rendere più pulita la città ad un costo inferiore, in modo da poter agire sulla riduzione della TARI grazie alla riduzione del costo complessivo del servizio di igiene urbana.

Il primo passo per arrivare al migliore risultato in tema ambientale sarà l'applicazione del modello virtuoso "**Comune Rifiuti Zero**", ovvero di un modello finalizzato al complessivo miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso la creazione e l'implementazione di sistemi che, in primo luogo, non generano rifiuti, incentivino la raccolta differenziata e favoriscano il riutilizzo.

Per incrementare la quantità e la qualità della raccolta differenziata dovremo introdurre la *tariffa puntuale*, che consentirà di commisurare la TARI alla reale produzione del singolo cittadino, premiando così il cittadino più virtuoso che riduce la produzione di rifiuti non riciclabili.

Per ridurre il consumo di plastica usa e getta, incentiveremo l'adozione del modello **Plastic Free** da parte dei locali pubblici attraverso il riconoscimento di un bonus sulla TARI.

Si dovrà incrementare il numero di **cassette dell'acqua sul territorio**, in modo che i cittadini utilizzino sempre di più l'acqua pubblica, riducendo drasticamente il consumo di bottiglie di plastica.

Per preparare le future generazioni a comportamenti e scelte ecosostenibili attueremo sistematici percorsi di educazione ambientale **con le scuole cittadine**.

Intendiamo implementare ed integrare di circa il 25% l'esistente patrimonio di forestazione urbana cittadino e boschivo con piante autoctone, stabilendo indicazioni progettuali a tal fine inerenti alla riqualificazione delle aree ex-industriali.

Redigeremo ed attueremo un Piano del Verde Pubblico (ultimo realizzato nel 2000) definendo percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini. Procederemo al censimento di tutte le aree a verde cittadine (parchi, giardini, scuole, piazze, strade alberate) per rilevare quantità, qualità, stato manutentivo e localizzazione delle varie componenti degli spazi a verde. Dopo aver analizzato bisogni e criticità, definiremo le proposte di ampliamento e miglioramento delle diverse aree, le possibili connessioni il verde previsto sulle aree ex Falck che andrà integrato per quanto possibile nel previsto corridoio ecologico Parco Sud, con una visione d'insieme del territorio.

L'obiettivo è quello di incrementare in modo importante gli investimenti per la manutenzione straordinaria dei parchi cittadini che versano in un evidente stato di abbandono ed incuria (invece di recintarli e chiuderli) e dei corselli stradali.

Intendiamo dare nuovo impulso allo sviluppo del Parco Cascina Gatti e consentire una sua più ampia fruizione da parte della cittadinanza anche grazie alla creazione di un percorso ciclo pedonale di raccordo fra Milano e San Maurizio in Cologno Monzese.



URBANISTICA

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento di pianificazione urbanistica attraverso il quale l'Amministrazione comunale definisce l'assetto del proprio territorio. Il PGT recentemente approvato è il mero risultato di un compromesso al ribasso con gli investitori privati, svincola il ruolo della Pubblica Amministrazione limitandosi alla concessione di ulteriori cubature, si appiattisce sui soli interessi degli operatori privati per fare cassa a discapito della pubblica utilità.

Il PGT deve essere modificato al più presto! Proponiamo un modello di sviluppo e rigenerazione urbana della città esistente e futura che ponga al centro l'interesse pubblico ed il benessere dei cittadini di Sesto San Giovanni. Il compito dell'Amministrazione comunale è governare i processi di trasformazione della città nella consapevolezza che il territorio non è una risorsa infinita e che l'interesse del privato deve trovare il giusto limite nell'interesse della città.

È necessario ricucire la città costruita con le Aree Falck, ridefinendo la viabilità di servizio alla città in costruzione e meglio normare le relative aree pubbliche in cessione: a questo scopo predisporremo un adeguato piano del verde cittadino, che tenga conto delle esigenze urbanistiche dettate dall'evidente emergenza climatica ed ambientale in corso.

È imprescindibile implementare gli **uffici comunali** con le necessarie competenze tecniche e ripristinare le **consulte cittadine** per un percorso condiviso con la cittadinanza sui temi urbanistici.

A nostro avviso, affinché i nuovi insediamenti possano offrire un'opportunità di sviluppo di tutta la città anziché rappresentare una *SESTO 2*, cioè una città nella città, occorre:

- considerare attentamente i servizi necessari per i nuovi abitanti;
- valutare gli effetti sulla viabilità dei flussi di ingresso e uscita per ragioni di lavoro e realizzare vie di attraversamento e servizi di trasporto pubblico coerenti con tali carichi;
- effettuare una opportuna ricucitura tra città vecchia e nuova in termini di collegamenti e con riferimento alle funzioni dei servizi e di interesse per i cittadini (uffici comunali, ospedali, esercizi commerciali, luoghi di cultura, ecc.);
- redigere un piano di fruibilità e sostenibilità del Parco Urbano;
- realizzare insediamenti abitativi che siano accessibili anche alle famiglie con redditi modesti prevedendo quote consistenti di edilizia convenzionata e di edilizia pubblica;
- evitare il fenomeno sempre più frequente di quartieri e scuole ghetto in contrapposizione a zone della città con più risorse economiche e culturali



MOBILITA' E VIABILITA'

Sesto San Giovanni si trova nell'hinterland della metropoli milanese, in una posizione strategica rispetto ai flussi di accesso e di uscita verso il Nord Est. Ciò la rende un luogo favorevole agli insediamenti produttivi e alla realizzazione di funzioni e servizi, che si rivolgono anche al territorio circostante, come ad esempio la Città della Ricerca e della Salute.

La nostra città presenta il capolinea di una delle principali linee metropolitane della Città di Milano e un raccordo ferroviario con la Brianza: riteniamo che la realizzazione di collegamenti tra i vari punti della città e questi snodi ferroviari, che permettono spostamenti con mezzi pubblici collettivi, grazie a linee di autobus o mobilità dolce (ciclabili e pedonali) sarebbe assolutamente efficace al fine di ridurre l'uso di mezzi di trasporto privato.

D'altra parte, questa posizione strategica determina anche un incremento dei mezzi di trasporto che attraversano la città o che entrano ed escono per consegnare o prelevare merci. E sappiamo che questo traffico oltre a congestionare la viabilità cittadina incrementa l'inquinamento atmosferico della città con un impatto negativo sulla salute dei cittadini.

L'amministrazione comunale a nostro avviso deve operare per **favorire l'uso del mezzo pubblico e dei mezzi a basso impatto ambientale** e ridurre l'utilizzo dell'auto privata.

Per perseguire questi obiettivi riteniamo necessario attuare le seguenti iniziative:

- ampliamento e connessione della rete cittadina di attraversamento ciclopedonale.
- restrizione della viabilità d'attraversamento con limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti a mezzo installazione di telecamere.
- creazione di aree ZTL cittadine e di aree con limite di velocità ridotto a 30 Km/h, a partire dalle aree in prossimità delle scuole e delle piazze cittadine, nonché dalle vie che vi si immettono (es. Rondinella, C.na Gatti-Bergamella, centro storico, Redentore, ecc.), con riqualificazione di spazi urbani stradale a priorità pedonale.
- maggior cura del manto stradale in tutte le aree della città utilizzando tipologie di asfalto in grado di assorbire gli inquinanti e ridurre il rumore prodotto dal passaggio dei mezzi
- modifica del **piano parcheggi**, in particolare prevedendo i parcheggi a rotazione in prossimità degli esercizi commerciali che offrono beni non facilmente reperibili in altre zone della città.
- incentivazione all'utilizzo dei mezzi elettrici e carsharing.
- incentivazione del trasporto pubblico scolastico.
- impegno ad agire presso la società Milano Serravalle per trovare una soluzione al traffico di attraversamento legato l'ingresso al casello, in chiave di riduzione dell'inquinamento atmosferico



POLITICHE ABITATIVE ED EMERGENZA CASA

Le politiche abitative devono essere impostate al di là delle emergenze con un'adeguata programmazione e un Piano Casa che pianifichi una maggiore offerta accessibile alle famiglie (in particolare di giovani, anziani, famiglie con disabili o comunque in condizioni di fragilità) che necessitano di sostegno per poter raggiungere la propria indipendenza ed autonomia.

La sofferenza abitativa è un problema crescente nella nostra città come in molti centri ad alta densità abitativa e in aree urbane dove i costi delle abitazioni sono molto elevati.

Nella nostra città è evidente una significativa presenza di alloggi privati vuoti e di persone che faticano ad eccedervi a causa del scosto elevato sia per l'acquisto sia per la locazione. Il problema non è nuovo ma si è accentuato con la pandemia di Covid-19.

Questa situazione spinge per esempio molti giovani a spostarsi in altri comuni per trovare una casa ad un prezzo per loro sostenibile e mette in difficoltà famiglie ed anziani residenti nella nostra città.

I progetti edificatori nelle aree ex industriali rischiano di aumentare il consumo di suolo e aumentare il numero di alloggi, molti dei quali rimarranno vuoti per il loro costo elevato o comunque insostenibile da molti nostri concittadini che già oggi non riescono ad acquistare a prezzi di mercato.

Il non trascurabile patrimonio pubblico ancora presente in città, eredità delle amministrazioni del passato, non è comunque sufficiente ad assorbire neanche le famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica, dato il loro incremento. Le liste di attesa per un alloggio pubblico sono lunghe e gli alloggi messi a disposizione sono pochi per varie ragioni, non ultima l'insufficienza degli investimenti pubblici per il mantenimento decoroso delle abitazioni comunali e dell'ALER (regionali) o la loro riqualificazione.

Di fronte a questa situazione e all'importanza del bene Casa per ogni cittadino, riteniamo che il Comune non possa limitarsi a delegare alla Regione e allo Stato la ricerca di soluzioni. **L'Ufficio Casa dovrà essere riorganizzato per tornare ad avere ruolo e dignità.**

Sarà necessario:

- monitorare le esigenze abitative e le condizioni di accesso all'edilizia pubblica
- impiegare lo strumento della-sublocazione per incrementare la disponibilità abitativa sovvenzionata, favorendo la messa a disposizione di case sfitte da parte di privati verso cui l'ente pubblico si farà da garante
- impegnarsi affinché siano assegnati tutti gli appartamenti del patrimonio pubblico sia comunale che Aler
- impegnarsi a ricercare una dialettica con Regione Lombardia per una revisione del regolamento di assegnazione degli alloggi popolari
- rivedere le volumetrie destinate a canone concordato nel nuovo PGT (edilizia residenziale sociale).
- istituire un Tavolo delle Politiche Abitative e della Risoluzione dell'Emergenza Casa che coinvolga Assessorato, Sindacati inquilini, Decanato, comunità straniere, banche e ogni altro soggetto interessato
- rilanciare società cooperative edificatrici per esperienze partecipative e di progettazioni
- favorire, tramite opportuni accordi con gli enti creditizi, la concessione di "prestiti di onore" per giovani coppie e famiglie in difficoltà nell'ambito dell'edilizia convenzionata



SERVIZI ALLA PERSONA E WELFARE

Il Welfare ha un ruolo fondamentale nel rispondere alle esigenze di inclusione e di cittadinanza di chiunque abiti la città. Crediamo necessario ridefinire tali risposte intorno ad alcuni concetti chiave: progettualità, in contrasto con la visione del "qui ed ora"; prevenzione, per non inseguire le emergenze; rapporto con le associazioni del territorio; presenza diffusa nella città per essere vicini ai cittadini

SERVIZI SOCIOSANITARI

Pur non avendo compiti di gestione del sistema sanitario, in capo invece alla Regione, il Sindaco è responsabile della salute dei cittadini e del territorio. Crediamo che questo significhi, in primis, conoscere lo stato di salute e benessere della popolazione attraverso una mappatura delle tipologie di malattie presenti sul territorio, con particolare riferimento a quelle legate all'esposizione a fonti di inquinamento, delle condizioni di fragilità, degli stati di cronicità, delle cause di generazione di disagi, malattia e morte, delle fasce di età interessate in relazione alle diverse patologie.

La pandemia ha reso evidente la fragilità del Sistema Sanitario lombardo focalizzato sulle strutture ospedaliere e ormai quasi completamente privo di presidi territoriali. Intendiamo adoperarci affinché si realizzi a Sesto un welfare basato sull'integrazione e la capillarità territoriale di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali di prossimità. Vogliamo realizzare un sistema che non si occupi solo delle necessità sanitarie, ma in modo integrato, copra tutta la sfera dei servizi sociosanitari.

L'Amministrazione Comunale dovrà favorire l'insediamento di studi associati di medici di medicina generale e pediatri di famiglia che possano rispondere al bisogno sociosanitario della cittadinanza, garantendo il giusto rapporto medico-numero assistiti.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale deve essere parte attiva nel favorire l'insediamento delle case ed ospedali di comunità individuando luoghi che possano fungere da centri polivalenti, che presentino spazi adeguati e che siano facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e privati.

Nell'ambito della riorganizzazione sanitaria in atto, prediamo l'impegno di sorvegliare ed essere parte attiva nel preservare il Presidio Ospedaliero cittadino, affinché vengano mantenute e potenziate quelle specialità che maggiormente rispondono al bisogno di salute della cittadinanza.

Ci impegniamo anche ad interagire con Regione Lombardia per il necessario potenziamento dell'UONPIA di Sesto San Giovanni, che oggi presenta tempi di attesa in termini di anni e non riesce a prendere in carico i cittadini sestesi. È oggi più che mai necessario che vengano prese in capriccio le situazioni di disagio psicologico che la pandemia ha causato soprattutto nelle fasce di età pre e adolescenziale.

È importante costruire un rapporto forte con il terzo settore per fronteggiare/affrontare il disagio sociale.

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di aprire un confronto costruttivo con le parti coinvolte nella realizzazione della Città della Ricerca e della Salute al fine di un inserimento armonico nella città anche sotto il profilo dei servizi erogati.



EDUCAZIONE E SCUOLA

Intorno all'idea di una Sesto San Giovanni a misura del più fragile, per realizzare una scuola di qualità, attenta ai bisogni delle famiglie e della conciliazione dei tempi, nonché al contrasto delle disuguaglianze fin dalla più tenera età, abbiamo definito una serie di interventi per dare risposta ai bisogni socio-educativi espressi dalla città.

Crediamo che il primo passo da fare per dare risposte efficaci sia coinvolgere tutti i soggetti che intorno al bisogno ruotano, per mettere a fattor comune esigenze, risorse e competenze.

MAPPATURA

Grazie ad una forte collaborazione con la scuola (*tutti i bambini vanno a scuola*) è necessario avviare un monitoraggio per raccogliere un quadro delle condizioni di fragilità di varia natura che possono avere un impatto negativo in termini di apprendimento e frequenza scolastica, portando anche al rischio di abbandono degli studi o, in generale, a disagio giovanile.

Per questo occorre rafforzare il tavolo con i dirigenti scolastici e coinvolgere in questo lavoro le funzioni strumentali che si dedicano in particolar modo a BES, a bambini/ragazzi provenienti da altri paesi o con background migratorio, a bambini/ragazzi DVA, a ragazzi provenienti da famiglie in condizioni socioeconomiche e culturali svantaggiate. Inoltre, è necessario che siano coinvolti a supporto, anche i servizi sociali.

In parallelo l'Amministrazione Comunale dovrà individuare/istituire proprie figure che facciano da raccordo, interfacciandosi con le scuole e le realtà educative del territorio per un monitoraggio continuo delle situazioni e per l'attivazione di progetti mirati alla prevenzione e recupero. Queste figure avrebbero anche il compito di dare continuità a monitoraggio e azioni, anche in caso di turn-over delle figure di riferimento all'interno delle istituzioni scolastiche.

Per bambini/ragazzi DVA è necessaria l'istituzione di una anagrafica che possa dare contezza delle situazioni esistenti in città per favorire la presa in carico e la cura dei passaggi, sia tra i diversi ordini scolastici che in uscita dalla scuola verso il mondo del lavoro o comunque verso un progetto di maggiore autonomia, ove possibile, o di supporto alle famiglie.

Per questo oltre al forte rapporto con la scuola è necessario un ponte con il sistema sanitario, con la cooperativa che si occupa della educativa scolastica e con le associazioni di famiglie con figli con disabilità.

EDUCAZIONE

Riguardo alle risorse presenti in città occorre il monitoraggio e la messa in rete di tutte le agenzie educative che si occupano di bambini/ragazzi.

In particolare è importante dare adeguato supporto ai servizi di pre e doposcuola comunali, e realizzare un coordinamento tra i centri di doposcuola esistenti sul territorio per la condivisione di buone pratiche e sostegno tra i doposcuola e da parte dell'Amministrazione comunale rispetto a: interazione con le scuole; modalità di relazione con famiglie e utenti; definizione modalità di accesso; supporto nell'ingaggio e formazione dei volontari (con promozione delle attività anche nelle scuole superiori



come occasione di acquisizione di crediti formativi); supporto nella gestione degli spazi (anche con possibilità di sfruttare spazi scolastici nella fascia pomeridiana o al sabato).

Intendiamo inoltre ripristinare il servizio di educativa di strada rivolto alla fascia adolescenziale e creare Centri di aggregazione giovanile (CAG).

INTEGRAZIONE

È importante la conoscenza delle associazioni che si rivolgono alle famiglie migranti (giovani e adulti) per un supporto all'integrazione a cominciare dalla conoscenza della lingua italiana, ma anche alle "pratiche amministrative di cittadinanza".

Oltre alla conoscenza delle realtà esistenti ed al supporto di esse in linea con ciò già esplicitato per i doposcuola, occorre un'opera di facilitazione amministrativa basata sulla riattivazione dello sportello stranieri e l'istituzione di un servizio di mediazione linguistico-culturale (anche nelle scuole), avvalendosi anche della collaborazione della Facoltà di Scienze della Mediazione Linguistica e Culturale e prevedendo la figura del mediatore in ogni ordine di scuola su richiesta delle insegnanti. Occorre anche prevedere corsi di aggiornamento per gli insegnanti sulle culture di provenienza dei ragazzi, per evitare le deviazioni delle seconde generazioni, originate da una identità non integrata.

In relazione alla Facoltà di Scienze della Mediazione Linguistica e Culturale e al suo prospettato spostamento dal territorio sestese per carenza di spazi, ci impegniamo a contrattare con Unimi tale decisione, anche recuperando e valorizzando ogni struttura che le possa essere riservata.

TAVOLI ISTITUZIONALI E CONSULTE

Tavolo 104 (che ricordiamo è un obbligo di legge), consulta infanzia (0-6) e consulta educazione devono diventare tavoli programmatici dove elaborare proposte condivise, sarà poi compito dell'AC e delle singole scuole reperire fondi attraverso risorse proprie o bandi. Attualmente i tavoli non sono luoghi di progettazione ma momenti dove l'AC presenta i propri progetti.

In particolare, nel Tavolo 104 è necessario riprendere il lavoro per la definizione di un accordo di programma, interrotto dall'odierna amministrazione, che rilanci l'azione coordinata dei diversi attori coinvolti nel rendere la città inclusiva (A.C., UONPIA, ATS, scuola, realtà associative).

DISABILITÀ

È necessario definire una procedura di presa in carico dei servizi sociali di tutte le diverse persone con disabilità, che non lasci nessuno da solo e che sostenga le famiglie.

Inoltre, occorre la definizione del progetto di vita per ciascuna persona con disabilità aiutando le famiglie a governare le fasi diverse di vita come, ad esempio, nei diversi passaggi di ciclo scolastico.

Il progetto individuale di vita, sancito dall'art. 14 della L.n. 328/00, deve essere definito con il coinvolgimento delle persone disabili e delle proprie famiglie.



Rivolgendosi a bambini e ragazzi con disabilità in età scolare è assolutamente necessario potenziare le ore di educativa scolastica, per arrivare a corrispondere le ore richieste dagli istituti comprensivi cittadini e quelle destinate alle scuole superiori frequentate dai ragazzi e dalle ragazze DVA sestesi o, in alternativa, per queste ultime, garantire come amministrazione il monitoraggio sulle situazioni in cui la ricerca di educatori venga demandata alla singola scuola.

Realizzare specifiche proposte di socializzazione nel periodo estivo per ragazzi con disabilità (i CRE comunali infatti coprono solo fino alla fascia della scuola primaria) e potenziare le attività sportive inclusive.

CENTRI RICREATIVI ESTIVI

Il tempo dei ragazzi non è solo tempo scuola. Anche il periodo estivo deve essere adeguatamente supportato dai 3 ai 14 anni, con interventi di ampliamento dei Centri Ricreativi Estivi (CRE) comunali e adeguata progettazione e coinvolgimento della rete delle Agenzie Educative per la realizzazione di progetti formativi, di socializzazione ed inclusione orientati alle specifiche età.

In particolare, per la fascia d'età dei preadolescenti (11-14 anni), attualmente non considerata nei progetti ricreativi estivi comunali, sarà importante:

progettare spazi estivi che siano di supporto alle famiglie e di stimolo alla socialità ed al confronto tra i ragazzi

attuare, per i ragazzi con disabilità, interventi in continuità educativa con la scuola al fine di non "troncare" relazioni e socialità con la fine dell'anno scolastico.

INFANZIA

L'Amministrazione Comunale dovrà strutturare i servizi per l'infanzia mirando alla maggior soddisfazione possibile della domanda, cercando di dare risposta in base alle richieste e agli indicatori demografici della città futura. Oltre al maggior ampliamento possibile dell'offerta dei nidi, andranno ripristinati sia il servizio "Piccoli e Grandi" (per il ruolo fondamentale che svolge a livello esperienziale per i bambini e soprattutto per il sostegno alla genitorialità), che il servizio "Per Mano" (per stabilire una "rete" di contatti tra famiglie e nidi per rispondere ai bisogni di supporto conciliativo e educativo nella prima infanzia).

Capitolo importante saranno le necessarie ristrutturazioni dei nidi più datati, che dovranno seguire i moderni standard di strutturazione degli spazi.

Il servizio nidi ha storicamente espresso una qualità molto elevata grazie alla preparazione del suo personale, che oggi vive una situazione di difficoltà. È necessario rimettere al centro il personale e creare le condizioni lavorative migliori per sviluppare la relazione di cura e educazione con i bambini. Sarà anche necessario prevedere percorsi di formazione mirata degli educatori che siano calibrati sulla professionalità acquisita.

Crediamo che sarà necessario ragionare in merito alla Fondazione Generiamo, oggi mero strumento di riduzione dei costi a discapito delle condizioni lavorative del personale che, rendendo più facile il turnover e appesantendo le attività quotidiane, finiscono per incidere poi sulla qualità del servizio.



ARTE E CULTURA PER LA LIBERTA' DELLE PERSONE

I cinque anni di amministrazione Di Stefano hanno fatto un danno immenso alla vita culturale della città. Sostanziale chiusura degli spazi pubblici: Biblioteca Centrale chiusa, Spazio Talamucci sottoutilizzato e lasciato lentamente decadere, Spazio Arte e Spazio Mii svuotati da presenze costanti e usati saltuariamente, Archivio Sacchi trasferito a Milano, Villa Puricelli Guerra data in affitto ad ALER, ridotti gli spazi ad ISEEC, CARROPONTE ridimensionato negli eventi e nella qualità. Una gestione delle scuole civiche che si limita a tenerle in vita senza dare loro un impulso e una visibilità alla città per quello che potenzialmente rappresentano. Pochissime proposte culturali cittadine di qualità, spesso iniziative di puro intrattenimento sono state presentate come eventi culturali. Scarsissimi rapporti con le scuole cittadine dove non vengono proposti eventi o partecipazioni ad iniziative esterne. Nessuna politica di stimolo e supporto alle associazioni e alle realtà culturali cittadine, con pochissime eccezioni.

A questa situazione si è aggiunta la pandemia che ha sicuramente colpito duramente il mondo artistico e culturale.

Per risollevere le sorti della nostra città su questo versante bisogna perciò partire da un cambio fondamentale del *pensiero* prima, e della *pratica* poi. **L'arte e la cultura sono un diritto di cittadinanza, devono essere considerate un bene comune e in quanto tali bisogna tutelarne l'eguale godimento per tutti e tutte.** Difendiamo un'idea di arte e cultura che sia promozione della conoscenza, costruzione di nuovi legami culturali, offerta di spazi e opportunità per coltivare passioni e talenti, in particolare dei giovani. L'Istituzione e la politica amministrativa devono essere il luogo delle idee e della ricerca, il luogo del confronto e della progettazione, il luogo di stimolo per tutte le realtà culturali siano esse piccole o grandi, si colleghino a circuiti sovra-comunali o si rivolgano al pubblico del quartiere in cui operano.

La politica culturale amministrativa deve farsi carico di moltiplicare le opportunità e le occasioni per costruire nuovi legami culturali creando le condizioni per una progettualità forte ed importante, partendo dal **vincolare una % fissa del bilancio all'arte e alla cultura** per consentire un intervento ampio e diffuso, con un inderogabile impegno verso le periferie cittadine.

E' necessario farsi promotori di una vivacità di proposte culturali che facciano di Sesto San Giovanni un punto di riferimento della **Città Metropolitana** e affinché questo si attui è necessario che ritrovino ospitalità nella nostra città gli eventi legati agli appuntamenti periodici come ad esempio Book-city, Piano-City o il Fuori Salone.

Bisogna **rendere vivi e accessibili tutti i luoghi della cultura della città**, riavviando un processo virtuoso di collaborazione con artisti, associazioni e realtà culturali, attivando strumenti innovativi che consentano la gestione e l'utilizzo degli spazi già esistenti ed individuando nuovi luoghi diffusi nel territorio, destinandoli anche ad utilizzi temporanei.



Inoltre lavoreremo per:

- Restituire alle **Biblioteche Comunali** quel ruolo di promozione culturale che compete loro, per essere un punto di riferimento essenziale per l'organizzazione di eventi, incontri, corsi oltre che luogo di aggregazione e di studio, incrementandone gli orari di apertura, attivandone il collegamento con le biblioteche scolastiche e con le biblioteche di comunità e condominiali, sviluppando punti di book crossing in città.
- Rimettere al centro della formazione artistica e culturale dei cittadini di ogni **età il patrimonio di competenze delle scuole civiche**, accrescendo il loro rapporto con la città per dare più opportunità agli studenti stessi e creare una sinergia con il complesso del circuito culturale cittadino.
- Lavorare di concerto con **gli istituti scolastici** di ogni ordine e grado del nostro territorio affinché siano sempre più **riconosciuti come poli culturali della città**, proponendo loro percorsi e attività integrative dell'offerta formativa dalla musica al teatro, alla letteratura, alle arti visive, aprendo le scuole ai quartieri in orari extra-scolastici con progetti culturali e artistici, oltre che sportivi.
- Sostenere le esperienze di produzione artistica e culturale, soprattutto giovanile, riconoscendole come strumenti di benessere sociale ed economico a cui vanno dedicati progetti mirati perché diventino opportunità di sviluppo della città.



SPORT E ATTIVITA' FISICA INCLUSIVE E PER TUTTE LE ETA'

Sesto San Giovanni ha una lunga tradizione di promozione dell'attività sportiva sia agonistica che dilettantistica. Il sostegno alle numerose associazioni e società sportive ha da sempre garantito una gestione "socialmente orientata", ovvero l'accesso a tariffe sostenibili e in regime favorito per anziani, bambini e ragazzi e persone con disabilità.

Intendiamo favorire la pratica dello Sport come occasione di aggregazione, socializzazione, educazione alla crescita.

È necessario, oggi, riallacciare i rapporti con associazioni e società sportive che devono ritrovare il proprio ruolo all'interno della Consulta dello Sport, organismo di raccordo tra Amministrazione comunale e società sportive, attraverso l'elezione diretta dei loro rappresentanti all'interno della Consulta stessa.

Ci proponiamo di potenziare l'Ufficio dello Sport affinché eserciti la propria funzione di aiuto alle associazioni e ai cittadini. Il suo compito sarà, inoltre, quello di coordinare attività di più ampio respiro (Festa dello sport, promozione degli sport mancanti sul territorio, campus multidisciplinari, ecc.).

Questo ufficio potrà essere di fondamentale aiuto ai cittadini e alle associazioni, ma anche all'Amministrazione stessa, nel reperimento di fondi e finanziamenti pubblici.

Intendiamo:

- analizzare puntualmente i bisogni in termini di strutture per lo svolgimento di attività sportiva
- potenziare il numero di strutture e ipotizzare interventi di manutenzione programmata
- ristrutturare le aree che necessitano di interventi
- identificare nuovi luoghi per la creazione di parchetti dedicati alle attività all'aria aperta da attrezzare per basket, calcio, allenamento funzionale etc.



IL LAVORO

La pandemia negli ultimi due anni ha inciso profondamente nelle modalità di fare impresa, nel modo di concepire il lavoro fisico in presenza e cambiato in modo forte la propensione a fare acquisti.

Crediamo che, preliminarmente, debba essere indagata la condizione del lavoro in città aprendo un ragionamento sul lavoro che c'è (quali lavori e in quali settori, quali occupazioni interessano i giovani, le donne, le fasce deboli, quale livello di istruzione e formazione, quali specializzazioni servono oggi a Sesto, quali tipologie di contratti, quali bisogni hanno le persone che lavorano a Sesto oggi) e che non c'è (dati su di disoccupazione ed inoccupazione).

La competenza sulla tematica del lavoro e delle politiche attive per il lavoro interessa soggetti diversi rispetto all'Amministrazione Comunale. Crediamo però che, a livello locale, proprio l'Amministrazione comunale debba svolgere il ruolo di coordinatore e facilitatore nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, tra sistema produttivo/commerciale e sistema formativo, attraverso la creazione di un'Agenzia per il Lavoro, che metta in rete gli attori sociali del mondo del lavoro (istituzioni, sindacati, enti della formazione territoriali, aziende, cooperative, associazioni del territorio) e declini le politiche del lavoro in base ai soggetti interessati (giovani generazioni, lavoratori adulti, fasce deboli, lavoratori con fragilità) in una rosa di azioni che vanno dalla presa in carico da parte dei servizi dell'Ente per evitare la dispersione scolastica, alla formazione continua, ai progetti di inserimento mirati a specifici target.

Occuparsi di lavoro a Sesto San Giovanni significa, oggi, anche occuparsi del lavoro che è arrivato e arriverà sulle aree ex-industriali.

Innanzitutto, si pongono i grandi temi della sicurezza nei cantieri e della legalità che andranno affrontati, nei limiti delle proprie competenze, in collaborazione con gli enti preposti. Coinvolgendo sindacati, imprese, associazioni di categoria, Prefettura e ATS, intendiamo procedere con la sottoscrizione di precisi protocolli finalizzati alla tutela della legalità, della sicurezza e dell'incolumità della persona nei rapporti e sul luogo di lavoro in linea con quanto è già stato fatto nel 2015. In tale percorso è fondamentale aprire un confronto con i sindacati per trovare gli strumenti più efficaci a garantire le tutele per chi si reca a lavorare visto il costante ed elevato numero di morti sul lavoro.

In secondo luogo, riteniamo che l'Amministrazione dovrà interrogarsi su come tutto questo lavoro che attraversa la città possa produrre effettiva ricchezza, in termini di nuovi posti di lavoro e di servizi in risposta ai bisogni dei lavoratori dei cantieri prima e dei lavoratori delle nuove funzioni che si insedieranno poi.

La nuova Amministrazione dovrà anche avviare un percorso di confronto collaborativo con i confinanti municipi di Milano per aprire un dialogo fattivo sullo sviluppo territoriale delle attività economiche e commerciali di confine nell'ottica dello sviluppo e della creazione di posti di lavoro.



COMMERCIO DI VICINATO

In questa fase pandemica le attività di commercio grandi e piccole hanno sofferto, è pertanto necessario trovare delle risposte pubbliche che si possano affiancare a quelle dei privati in una collaborazione che non sia solo di carattere sussistenziale. L'aiuto pubblico avrà successo nella misura in cui riuscirà a far intercettare al negozio di vicinato un servizio e/o prodotto di interesse.

In città molte vie si sono impoverite di negozi proprio per il cambiamento di bisogni e di modalità di acquisto che oggi tendono a premiare maggiormente l'e-commerce e penalizzare i centri commerciali. Incubatori e coworking possono, invece, essere una risposta alle difficoltà di oggi per creare attività e start up a vocazione artigianale. La risposta potrebbe essere quella di collegare a questi spazi le università, le venture capital e unire in questa rete l'accesso al credito per progetti localizzati in cui sono presenti oltre a realtà piccole e giovanili anche grandi gruppi attratti dai bassi costi di avvio, ma al contempo inseriti in contesti urbani vivi.

Crediamo che, in relazione all'attrattività del territorio o marketing urbano, **la Città Metropolitana debba svolgere un ruolo strategico di coordinamento** al fine di attivare sul nostro territorio investimenti e nuovi progetti. Fondamentale è anche coordinare e migliorare il piano della mobilità tra i vari comuni per facilitarne i collegamenti.

Il negozio di vicinato potrebbe diventare un negozio specializzato, puntando sulla qualità e sfruttando le cerniere urbanistiche sulle quali crediamo vada ricucito il territorio sestese. L'Amministrazione Comunale potrebbe sostenere questo percorso con investimenti che premiano progetto per nuovi imprenditori e supportando l'accessibilità a livello di servizi e viabilità.

Favoriremo, con le associazioni di categoria, **percorsi di formazione continua per i proprietari di attività commerciali**, ad esempio sui temi della redditività delle attività commerciali, sul loro dimensionamento, sui servizi da introdurre, sull'innovazione.

Un ruolo che si chiede all'Amministrazione Comunale è quello di essere garante delle regole e dei controlli, effettuando verifiche sul rispetto dei permessi, controllando che non si verifichino situazioni di riciclaggio, usura o taglieggiamento.



PARTECIPAZIONE

Partecipazione è la parola chiave attorno a cui Città in Comune ha costruito la sua identità, attraverso pratiche comunitarie inclusive, capaci di accogliere tutte le persone che hanno voglia di spendersi per il bene comune della propria città.

Coinvolgere i cittadini non solo rende la comunità più partecipe, ma anche più consapevole dei bisogni poiché tutti i soggetti hanno la possibilità di essere ascoltati e di promuovere soluzioni ai problemi.

Noi crediamo fortemente che i cittadini siano risorse e non semplici elettori da interrogare per il voto.

Per essere presenti nel territorio sarà necessario non solo decentrare i servizi, ma costruire nuovi luoghi e Consulte di Quartiere dove le persone possano incontrarsi, promuovere la partecipazione alla vita sociale ed amministrativa della città, accogliere la responsabilità di chi vuole praticare soluzioni condivise anche dal punto di vista economico (come il bilancio partecipato).

Crediamo fondamentale un Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi in collaborazione con le scuole elementari e medie, con l'obiettivo di contribuire a formare la coscienza civica dei giovani.

Crediamo che i giovani e gli anziani debbano avere spazi autogestiti in città per promuovere eventi ma anche esperienze come soggetti protagonisti.

È necessario trasformare tutte le Consulte (Infanzia, Sport, Associazioni) in strumenti reali di partecipazione rendendole autonome dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, ma coordinate fra di loro.

È fondamentale riattivare il Tavolo della 104 (da tanto tempo abbandonato) che si occupa della disabilità con tutti gli enti proposti, l'Amministrazione comunale e le famiglie, che devono essere nuovamente coinvolte nella definizione del progetto di vita dei propri figli.

Ripristinare i corretti tempi di intervento dei consiglieri comunali all'interno delle discussioni dell'aula, oggi ridotti a pochi minuti: interrogazioni, interpellanze e le risposte dell'Amministrazione a questi torneranno a essere discusse nelle sedute di Consiglio Comunale, dunque a essere dibattito per tutti i cittadini.



VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI, ENTI DEL TERZO SETTORE

Il tessuto associativo esce dalla pandemia duramente provato in tutti i settori: attività bloccate, volontari in difficoltà, risorse ridotte. È vero però che per molte realtà la nuova situazione ha dato una spinta all'innovazione, ad esempio nell'uso delle tecnologie, e un'attenzione maggiore nel cercare di costituire reti con altre realtà per condividere impegni e obiettivi. Nella nostra città abbiamo pagato la politica di contrasto e conflitto con gran parte del mondo associativo, l'inefficienza e l'incapacità di coinvolgere le varie realtà nella programmazione generale dell'amministrazione in tutti i campi (educativo, culturale, welfare) realizzando in modo del tutto sporadico progetti ed attività, spesso con risultati non brillanti.

Ridare il giusto peso al ruolo e alle attività delle associazioni deve essere uno dei punti fondamentali di una politica amministrativa che mette al centro l'elemento più importante di tutti della vita associativa: **la partecipazione dei cittadini alla vita sociale di una città**. Questo è ancor più importante delle attività oggettive che ogni realtà si prefigge, siano culturali, sportive o sociali. Questo è un elemento di cittadinanza attiva e condivisione che va riconosciuto, agevolato e tutelato.

È sicuramente necessario raccogliere la spinta vitale che durante la pandemia ha visto mobilitarsi un numero importante di giovani nelle attività di aiuto e sostegno alle persone più in difficoltà. Così come raccogliere il bisogno di nuove forme di mutualità che emergono da una società in affanno e con situazioni di precarietà dilaganti. La precarizzazione che, come generazione, stanno vivendo i giovani è un fortissimo dato storico che potenzialmente potrebbe dare una spinta unificante. È necessario dar vita a progetti e realtà che rendano possibile la diffusione capillare di una struttura mutualistica efficace e di reale sostegno, dove vi sia prossimità verso i cittadini e un rapporto di reciprocità tra individui e collettività. E in questo le associazioni possono giocare un ruolo importante.

Le nostre proposte in questo campo possono essere così riassunte:

1) **È necessario istituire un nuovo organismo di rappresentanza del mondo associativo assolutamente autonomo dall'amministrazione comunale che sostituisca l'attuale Consulta delle Associazioni. Obiettivo dei primi mesi di governo della città deve essere quello di convocare un'assemblea generale delle associazioni**, ancora prevista dal regolamento in essere, che lavori per predisporre il nuovo organismo di rappresentanza che sarà il luogo di coordinamento, confronto, sviluppo delle associazioni stesse, portavoce delle loro istanze e necessità, promotore di iniziative e progetti.

2) Ridare vita agli spazi della Casa delle Associazioni di Piazza Oldrini, rendendo la fruibilità del luogo più semplice, sburocratizzando le pratiche di prenotazione e uso degli spazi, sostenendo le associazioni con una presenza stabile di personale comunale.

3) Il complesso delle norme che ha riformato tutti gli enti del terzo settore ha dedicato uno spazio ben definito al rapporto tra Pubblica Amministrazione ed Enti stessi ipotizzando strumenti di lavoro e opportunità che non vanno perse. Il **Codice del Terzo settore ha previsto alcuni istituti giuridici cooperativi e collaborativi**, segnatamente, **la co-programmazione, la co-progettazione e il convenzionamento diretto**. Si tratta di modalità di partnership tra pubblica amministrazione ed enti non profit il cui focus è il progetto, unitamente alla finalità sociale da perseguire, per definire con gli stessi **percorsi e interventi**. Si tratta perciò di percorrere tutte le strade che le nuove normative consentono in termini di co-progettazione, di utilizzo degli spazi dismessi, di convenzionamento.



4) Attraverso un coordinamento tra amministrazione comunale, associazioni e scuole del territorio sviluppare interventi che con continuità presentino ai giovani le attività che le associazioni svolgono, creare partenariati che consentano di svolgere esperienze di volontariato nelle realtà cittadine, sostenere momenti di cittadinanza attiva dei giovani con progettazioni specifiche.

5) Facilmente i canali informativi dell'amministrazione comunale possono essere il tramite verso i cittadini per le attività svolte dalle associazioni. È indispensabile riattivare la newsletter settimanale che arrivava ogni mercoledì con gli eventi che le associazioni stesse segnalavano nel portale. Nel giornalino periodico comunale inserire delle pagine a gestione diretta delle associazioni. E non ultimo per importanza rendere utilizzabili le bacheche comunali ed installarne di nuove in alcuni quartieri completamente scoperti.



L'ENTE COMUNALE E I SUOI AMMINISTRATORI

Gli obiettivi di un miglioramento della qualità dei servizi, delle condizioni di lavoro dei dipendenti, dell'efficienza della struttura amministrativa, della trasparenza delle decisioni crediamo siano condivisibili da tutti i cittadini.

Negli ultimi cinque anni abbiamo visto l'Ente comunale impoverirsi sia negli organici sia nei servizi.

Sono state fatte circa 20 riorganizzazioni con continui spostamenti di personale a discapito della professionalità, il venir meno di prassi consolidate ed l'affermarsi dell'idea sbagliata che tutti possono fare tutto. È stata eliminata la figura del dirigente, che era il giusto filtro tra la politica ed il personale dell'Ente e soprattutto strutturarsi una catena verticistica concentrata su Posizioni Organizzative e Alte Specializzazioni che rimanda ad una scarsa trasparenza dell'Ente stesso. L'assenza di una strategia amministrativa ha ridotto la capacità di erogazione dei servizi ai cittadini e nello stesso tempo frustrato l'impegno dei lavoratori.

A seguito di pensionamenti e di migrazione verso Enti locali più virtuosi e meglio amministrati, la pianta organica dei dipendenti in servizio si è ridotta a circa 500 lavoratrici e lavoratori dai circa 700 dipendenti in servizio a inizio mandato della Giunta di destra.

Riteniamo che l'unico modo per rendere effettivo il cambiamento è coinvolgere e responsabilizzare ogni singolo dipendente e le rappresentanze sindacali per avviare un percorso che porti alla riorganizzazione dell'Ente comunale che non può prescindere dall'ascolto dei dipendenti e dall'analisi degli errori commessi. Riteniamo di operare la riorganizzazione dell'Ente partendo da una netta distinzione tra competenze tecniche e competenze politiche e dalla tutela e valorizzazione della professionalità dei dipendenti.

Intendiamo rimodulare l'organizzazione dei servizi comunali ripensandoli secondo i modelli più innovativi della pubblica Amministrazione, in ottica di efficienza ed efficacia del lavoro e della qualità del servizio erogato.

La comunicazione interna andrà migliorata e incentivata l'interconnessione tra dipendenti.

L'organico dovrà essere implementato con profili mirati e garantendo la massima trasparenza nei criteri per le selezioni e le progressioni.

In sintesi, pensiamo ad una riorganizzazione dell'Ente comunale avente come obiettivo l'offerta di servizi efficienti ed efficaci ai cittadini e alle imprese locali, riducendo ai casi di effettiva necessità le consulenze esterne per attività interne.

Svilupperemo specifiche competenze per la gestione dei servizi, per la valutazione delle opportunità di finanziamento e/o di investimento, per il monitoraggio e la verifica dei servizi, facendo riferimento alle migliori pratiche esistenti, per il soddisfacimento dei criteri messi a bando, in stretta collaborazione con i lavoratori dell'Ente, creando un apposito ufficio



LEGALITÀ, TRASPARENZA E BUONA AMMINISTRAZIONE

- Emaneremo nuove norme per i conflitti di interessi, il divieto di cumulo di cariche nell'ente e/o controllati/partecipati/consorzati, anche solo parzialmente e indirettamente, modificheremo lo statuto e i regolamenti, introducendo consultazioni continuative con la cittadinanza in modo da attuare le migliori idee presenti nel territorio e ripristinando i diritti delle minoranze compresi durante la presente consiliatura.
- Definiremo un regolamento di finanza etico, che favorisca istituti di credito che garantiscono condizioni favorevoli di credito nei confronti delle piccole e medie imprese e ai lavoratori precari, associazioni, Onlus, cooperative sociali e altri soggetti no-profit locali.
- Procederemo ad una due diligence dell'Ente.
- Definiremo nuovi strumenti contabili di valutazione della responsabilità sociale, che permettano di valutare le politiche sociali e ambientali dell'Ente e nuovi criteri di valutazione di acquisizione di beni e servizi.
- Pubblicheremo i curriculum degli aspiranti al ruolo di consulenti.
- Ottimizzeremo gli spazi degli uffici comunali al fine di spostare risorse verso nuovi servizi ed eliminare alcuni costi dovuti alle utenze.
- Istituiremo all'interno degli assessorati la delega alla piccola manutenzione e alla trasparenza.
- Innalzeremo la soglia di esenzione dell'addizionale comunale IRPEF, in modo da tutelare le categorie più fragili.
- Accenderemo nuovi mutui solo in relazione ad esigenze di primaria importanza per la città come la ricostruzione e/o ristrutturazione degli edifici scolastici o l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Proseguiremo nella ricerca di bandi e sponsorizzazioni per finanziare le attività e lo sviluppo del patrimonio dell'Ente;
- Potenzieremo l'attività di lotta all'evasione e all'elusione fiscale per tutti i tributi comunali;
- Riorderemo e razionalizzeremo le spese comunali, affidi lavori, consulenze, materiali, staff del sindaco
- Comunicheremo Leggi e Regolamenti comunali in più lingue per favorire la conoscenza delle regole.



SICUREZZA, LEGALITÀ E LOTTA ALLE MAFIE

Una città inclusiva, che risponde ai bisogni dei suoi cittadini e ne favorisce la partecipazione alla vita sociale, che offre spazi di aggregazione e proposte culturali diffuse sul proprio territorio, una città bella e pulita, una città che promuove la legalità e contrasta la criminalità è una città più sicura.

L'offerta di occasioni di incontro attraverso una più ricca proposta culturale porta le persone ad uscire, incontrarsi, riappropriarsi degli spazi e sentirsi quindi più forti. Il territorio è così presidato dai cittadini stessi e la cultura diventa un elemento costitutivo della sicurezza.

Crediamo che il welfare sia il principale strumento di prevenzione del degrado e della marginalità. Per questo, oltre ai tradizionali servizi, intendiamo promuovere progetti che funzionino come strumenti di coesione sociale e al contempo da presidio del territorio, interventi mirati a riassorbire il disagio che i cittadini esprimono, soluzioni che permettano ai cittadini di presidiare attivamente il proprio quartiere (es. portiere sociale). In questo senso, è fondamentale valorizzare le esperienze associative del territorio ed i Comitati di Quartiere, che devono essere punti di ascolto e luoghi di socializzazione, presidi delocalizzati con un canale diretto con l'Amministrazione comunale.

Il controllo del territorio deve essere saldamente in mano alle Istituzioni e questo si attua soprattutto con il dialogo e la collaborazione con le forze dell'ordine che devono tornare ad essere un presidio e un punto di riferimento per tutti i cittadini, soprattutto nella quotidianità del rispetto delle regole da parte di tutti.

Un'amministrazione che promuove la cultura della legalità sa potenziare il contrasto al racket e garantire una trasparenza amministrativa su chi vuole investire in città, supportare le realtà del proprio territorio che lavorano sui temi della legalità e della lotta alle mafie, valorizzare i beni confiscati alle mafie e alla criminalità.

In un'ottica di prevenzione ed in vista delle grandi trasformazioni che attendono Sesto San Giovanni, riteniamo indispensabile costituire una Commissione Antimafia ed Anticorruzione e, con il coinvolgimento di tutte le parti sociali, approntare protocolli che vigilino sugli appalti pubblici.

Inseriremo nei bandi pubblici, che dovranno sempre prevedere la clausola sociale, parametri utili a selezionare aziende serie ed affidabili.

In considerazione dei grandi progetti di rigenerazione urbana che interessano le aree dismesse, riteniamo importante pretendere la dichiarazione del titolare effettivo da parte di ogni soggetto che voglia fare impresa su aree pubbliche o di pubblico interesse, al fine di prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio di denaro sporco della criminalità organizzata.

È necessario anche riprendere l'applicazione della normativa di contrasto all'evasione fiscale integrandola con la normativa antiriciclaggio anche a livello cittadino.

Intendiamo promuovere attività di contrasto ai fenomeni di racket e usura garantendo adeguato supporto alle vittime di questi reati, eventualmente anche costituendo sportelli e in sinergia con iniziative di Città Metropolitana e di Regione Lombardia che già si occupano di sostegno e assistenza alle vittime di mafia, estorsione e usura. Questo col fine di fornire all'Osservatorio Provinciale, istituito presso la Prefettura, ogni elemento utile alla pianificazione di misure ed azioni preventive mirate.



Strumenti importanti per il contrasto alla povertà, che può facilmente sfociare nell'usura, sono l'utilizzo del micro-credito e della legge sul sovraindebitamento, estesa anche alle persone fisiche. Queste azioni, oltre a mitigare il dramma di molte famiglie, sono utili a creare un clima di comunità in città. Daremo quindi il giusto supporto e sostegno alle realtà presenti sul nostro territorio: lo sportello microcredito presso la CGIL e lo sportello sovra indebitamento.

Sono stati censiti in città 17 beni confiscati alla criminalità organizzata che vanno promossi e assegnati con procedure più rapide oltre a reinserirli nel tessuto sociale con attività mirate grazie ai fondi previsti dalla legge o ai fondi europei. Ogni bene restituito alla comunità è un presidio di legalità in più sul territorio che promuove valori e buone pratiche contro la cultura mafiosa nonché memoria condivisa. A tale scopo riteniamo importante istituire un ufficio interassessorile, che si occupi di reperire fondi attraverso bandi ad ogni livello.



ANIMALI D'AFFEZIONE

È nostra intenzione impegnarci per apportare le necessarie modifiche al Regolamento Comunale per il benessere degli animali finalizzate ad una migliore convivenza con la collettività umana e per il rispetto del decoro urbano, per l'introduzione dello Statuto dei diritti degli animali e per la piena applicazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale.

Collaboreremo e sosterrremo le Associazioni animaliste operanti sul territorio, con l'organizzazione di campagne, eventi e di tutte le attività correlate alla cura degli animali.

Ci impegneremo per una maggiore cura delle aree cani esistenti, pianificando la pulizia delle stesse al fine di renderle più accessibili, luminose e controllate.